



## UNA ZONDA PAGANI AL MIC arte, design e tecnologia

Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza  
21 giugno - 30 settembre 2009

Dalle parole di Horacio Pagani:

«Mi sia permesso raccontare la storia di Zonda C12.

Gennaio 1988. Fangio invita a cena un gruppo di amici.

Quella sera, immaginando un'auto ispirata alla sua vita, un grande amico comune, Juan Manuel Bordeu mi disse: "Horacio, disegna un'auto con il nome Fangio"...

Fangio mi disse: "Sono grato a tutti quelli che mi hanno dato la possibilità di correre, di vincere, però la mia massima riconoscenza va alla Mercedes Benz. Io sono un uomo Mercedes. La macchina deve avere questo motore, ricordalo, se un giorno la farai".

Nell'agosto '88 feci vedere a Fangio il mio primo disegno. Si parlava di un motore Mercedes 12CC e avevo ipotizzato un lay out con questa soluzione. Solo nel '92 incontro la concentrazione, la tranquillità e l'ispirazione necessarie per disegnare la vettura. La presento a Fangio; ricordo ancora l'espressione, lo sguardo che accompagnarono la sua approvazione. Mi dissi con chiarezza: "Tutti i progetti sono interessanti quando smettono di esserlo per trasformarsi in realtà".

Il compito non era facile. Creare una vettura unica che riflettesse quei valori obiettivi e soggettivi di un uomo unico. Il design della Super Car doveva essere originale, ispirato alle vetture Sauber Mercedes del gruppo C. La linea di Zonda, che doveva esprimere nuovi e vecchi concetti, è nata in pochi giorni. Il nostro difficile obiettivo era quello di creare una vettura senza tempo, con forme e particolari fortemente emotivi e, nello stesso tempo, armonici. Forme esagerate ma morbide, senza la banalità del troppo tondo. L'abitacolo, piccolo fuori come un cacciabombardiere e confortevole dentro.

L'applicazione di tecnologie di F.1, il telaio e la carrozzeria in materiali compositi avanzati, patrimonio consolidato della Modena Design, hanno permesso di realizzare una vettura molto rigida e leggera senza sacrificare il comfort. Il carbonio è stato utilizzato in maniera razionale secondo i dettami dei 15 anni di esperienza.

Il nostro obiettivo era quello di far esprimere al carbonio sia l'arte che la tecnologia, mani esperte lo hanno lavorato seguendo questa filosofia. In più, compito importante fu esaltare la natura dei materiali utilizzati.

Zonda: è stata, per il nostro team, una complicata ricerca di idee semplici.»